



## Draskovic: terrore di Stato Presi gli attentatori. Podgorica: mandati dalla Serbia

MARINA MASTROLUCA

ROMA Raffiche d'armi automatiche sparate attraverso la finestra, nel cuore della notte. Se è ancora vivo, Vuk Draskovic ne rende merito «solo a Dio». Ed in effetti ha del miracoloso il modo in cui il leader del Movimento per il rinnovamento serbo, attualmente all'opposizione, sia riuscito a scampare ad un attentato giovedì notte nella sua villa di Budva in Montenegro. Ferito di striscio alla testa, è stato dimesso dall'ospedale di Kotor nel giro di qualche ora e ricompagnato a casa da una nutrita scorta di poliziotti e dal ministro dell'interno montenegrino Vukasin Maras, che in serata ha annunciato l'arresto dei presunti attentatori. «Sappiamo chi è il mandante», ha detto. Ancora scosso, Draskovic non ha esitato ad accusare Milosevic. «Ci proveranno ancora».

Fori di proiettili sui muri di casa e chiazze di sangue sul pavimento testimoniano i momenti drammatici della notte. Draskovic era in casa e stava guardando la tv seduto sul divano. L'orologio segnava la mezzanotte. «Ho sentito due colpi, un proiettile mi ha forato un orecchio», racconta. Il leader dell'Spo è caduto a terra ed è strisciato fuori dalla stanza, cercando riparo dietro ad un colonna. E lì è stato raggiunto da un secondo proiettile, ancora una volta alla testa, ancora una volta di striscio: sulla tempia Draskovic ora ha una ferita lunga sette centimetri ma solo superficiale. Per lui, per i suoi, non c'è dubbio: è stato un miracolo.

Nulla di soprannaturale invece nella mano che ha premuto il grilletto. «È sicuro che se qualcuno mi vuole liquidare, il governo della Serbia ha l'informazione in anticipo», ha detto Draskovic. Da due giorni era stato messo sull'avviso, se l'aspettava. Se l'aspettava in realtà già da quando un

paio di settimane fa la polizia serba aveva arrestato le sue guardie del corpo con la surreale accusa di porto d'armi abusivo.

Un attentato di regime, questa l'accusa che lancia il leader moderato, come dopo lo strano incidente stradale del 3 ottobre scorso. Fatti archiviati dalla polizia di Belgrado, ma non da Draskovic che già allora aveva accusato i servizi segreti serbi di essere dietro al disastro in cui era rimasto coinvolto con la sua scorta. Un camion senza targa, il cui autista non è mai stato rintracciato, invase l'opposta corsia di marcia: quattro persone che erano con il leader Spo restarono uccise, Draskovic se la cavò con qualche contusione. Da allora il suo partito accusa apertamente il regime di «terrorismo di stato», le raffiche di Budva sarebbero solo un tentativo di finire il lavoro.

La polizia montenegrina ha arrestato i presunti attentatori, trovati in possesso delle armi: sarebbero «gente mandata dalla Serbia». Il ministro Maras ha offerto comunque le sue dimissioni per non aver saputo prevenire i killer. Maras ha detto di aver già adottato delle precauzioni per evitare che «il terrore di Belgrado venga esportato in Montenegro», mettendo in relazione l'attentato a Draskovic con l'assassinio del consigliere per la sicurezza del presidente Djukanovic, avvenuto il 31 maggio scorso.

Podgorica, oggi come allora, punta l'indice su Belgrado. Nell'attentato a Draskovic si legge il tentativo di destabilizzare la piccola repubblica insospettita al legame federale con la Serbia, di gettare l'ombra del dubbio nei buoni rapporti intrecciati da Draskovic con il governo montenegrino, di annientare uno dei leader di spicco dell'opposizione serba.

Belgrado tace e lascia circolare la versione della messinscena, Draskovic si lascia intendere ha tutto da gua-

dagnare a mostrarsi nei panni del martire. Finora, per altro, le pallottole hanno fischettato più in alto che non sulle file disperse e litigiose dell'opposizione. La lista dei morti eccellenti conta nomi di spicco, a cominciare da Arkan e dal ministro della difesa jugoslavo Bulatovic. Segni d'implosione, tuttavia difficili da interpretare.

Ma non c'è dubbio che la morsa della repressione in Serbia sia stata accompagnata da una campagna feroce contro gli oppositori del regime, assimilati semplicemente a «terroristi al soldo della Nato»: un'equazione pericolosa. Tanto più per Draskovic che, oscillando tuttora tra l'invito alla calma e l'appello ad usare tutti i mezzi per rovesciare Slobodan Milosevic, ha comunque tentato la carta di accreditarsi a Mosca come il successore possibile, il moderato che garantirebbe una linea di continuità con la Russia. È quello che ha spiegato il ministro degli esteri Ivanov alla Duma irritata dalla visita di Draskovic: Mosca non ha sposato il regime serbo, è bene tenere buoni rapporti anche con gli eventuali successori di Milosevic.

E ieri Ivanov ha criticato l'attentato non solo come «atto terroristico», ma perché «minaccia anche il processo di democratizzazione in Jugoslavia». Parole condivise dai leader dell'opposizione in Serbia, preoccupati per la deriva violenta nel paese. «L'atmosfera di paura - ha detto Goran Svilanovic, dell'Alleanza civica - sarà ancora più grande. E uno dei mezzi grazie ai quali si destabilizza il paese e lo si governa con il terrore».

La paura certo. Ma nella palude della Serbia non è solo il pugno di ferro a fermare il tempo sul passo del regime. Lo stesso Draskovic ha mantenuto per mesi un atteggiamento distante dal resto dell'opposizione e anche ora ha ventilato la possibilità di

IN PRIMO PIANO

## Guerra politica in Kosovo Ucciso un collaboratore di Rugova

PRISINA Resa dei conti nella leadership albanese del Kosovo. Un commando armato ha ucciso giovedì notte a Pec Alil Dreshaj, 35 anni, considerato uno dei «falchi» della Lega democratica del Kosovo (Ldk) guidata dal leader moderato Ibrahim Rugova. Dreshaj è caduto in un agguato nel quale è rimasto gravemente ferito anche suo padre. Testimoni oculari hanno riferito che a sparare sono stati quattro uomini che indossavano uniformi nere simili a quelle utilizzate in passato dall'ormai disciolto Esercito di liberazione del Kosovo (Uck). Dreshaj veniva considerato un nemico dell'Uck: legato a Bujar Bukoshi, ex sedicente premier dell'autoproclamato governo di Ibrahim Rugova, era stato tra i fondatori delle Fark, la formazione armata nata in contrapposizione all'Uck. Dreshaj aveva vissuto per molti anni a Tirana e in Albania era rimasto anche nei mesi della guerra. Tra i suoi amici c'era Ahmet Krasniqi, «ministro della Difesa» di Bukoshi ucciso nella capitale albanese in circostanze mai chiarite nel settembre di due anni fa. Secondo fonti non confermate Dreshaj aveva partecipato all'organizzazione della visita in Kosovo dell'ex presidente della Repubblica albanese Sali Berisha, poi proibita due giorni fa dall'amministrazione civile delle Nazioni Unite proprio per motivi di sicurezza.

La polizia delle Nazioni Unite sta ten-

tando di verificare se vi è un significato nel fatto che l'uccisione del dirigente politico sia avvenuta proprio a Pec, città della quale era originario ma che frequentava raramente. Pec, pur avendo dato i natali allo stesso Rugova, è infatti considerata la roccaforte della parte più oltranzista della leadership albanese, quella che fa capo tra gli altri all'ex comandante dell'Uck Ramush Haredinaj diventato oggi leader dell'Alleanza per il futuro del Kosovo (Aak). Proprio l'Aak sembra essere diventato il diretto concorrente del partito di Ibrahim Rugova nelle elezioni amministrative che si dovrebbero svolgere in Kosovo il prossimo mese di ottobre. Oggi l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce) che sta seguendo le procedure elettorali, ha comunicato che nell'ultimo giorno utile per presentare le domande hanno annunciato la partecipazione al voto 22 partiti e una coalizione di altri sei, ma gli unici ad avere 29 candidati su 30 circoscrizioni sono i partiti di Rugova e di Haredinaj.

Due settimane fa venne ucciso a Pristina un ex guardia del corpo di Rugova ma gli investigatori escludono fino a questo momento un collegamento con l'agguato della notte scorsa. Nei giorni dei bombardamenti della Nato sul Kosovo fu invece assassinato Fehmi Agani, braccio destro del leader moderato ed eminenza grigia del suo partito.

MEDIO ORIENTE

## Annan: «Israele ha completato il ritiro» Ma Beirut contesta la verifica Onu

Vuk Draskovic  
In alto  
la moglie Danica  
mostra i fori  
dei colpi sparati  
al marito  
R. Bozovic/Agf



UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA «Sono lieto di annunciare che il ritiro israeliano è avvenuto in accordo con la risoluzione Onu 425. Ho appena trasmesso questa informazione». Le parole del segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan sanciscono ufficialmente la fine di un'epoca, l'occupazione israeliana del Libano meridionale, e l'inizio di una nuova era in una delle aree più calde della «polveriera mediorientale». Le dichiarazioni di Annan hanno anche un valore concreto, estremamente impegnativo per l'Onu: le sue parole, infatti, aprono la strada al dislocamento dei 4500 caschi blu dell'Unifil lungo il confine allo scopo di garantire la sicurezza. Israele aveva annunciato il ritiro dalla «fascia di sicurezza» frontiera il 24 maggio. I cartografi dell'Onu hanno completato ieri la verifica dei movimenti di truppe al di là del confine internazionalmente creato nel 1923. Ma il premier libanese Salim Hoss contesta: «Non penso che il segretario generale dell'Onu possa annunciare il ritiro in base alla risoluzione 425. Attendiamo sui carboni ardenti l'annuncio del ritiro totale israeliano al di là della frontiera internazionale perché la forza internazionale possa avviare la terza tappa che consiste nel dispiegarsi nelle regioni liberate», ha detto. «Con nostro grande rammarico la situazione è che Israele non si è ritirato da tutto il territorio libanese. La squadra libanese, che collabora con quella dell'Onu nel lavoro di verifica della frontiera, ha constatato che diverse postazioni militari israeliane si trovano ancora all'interno delle frontiere libanesi e che diverse parti di terra libanese sono tuttora sotto controllo israeliano», ha detto Hoss. Intanto proseguono con i suoi continui alti e bassi la vicenda del processo di pace israelo-palestinese. La segreta-

ria di Stato Usa Madeleine Albright tornerà la settimana prossima in Medio Oriente, la terza volta in questo mese, per cercare di rimettere sul giusto binario un negoziato in evidente crisi. L'annuncio della missione Albright è giunto da Washington al termine di una faccia a faccia di tre ore tra Bill Clinton e Yasser Arafat. Un colloquio teso, raccontano fonti diplomatiche americane, dal quale il leader palestinese è uscito accusando il premier israeliano Ehud Barak «di non desiderare la pace». Madeleine Albright arriverà in Israele verso la fine della settimana prossima, preceduta di alcuni giorni dall'«apripista» diplomatico, l'inviato di Clinton in Medio Oriente Dennis Ross.

Nei suoi incontri, la ministra degli Esteri Usa verificherà le possibilità, oggi alquanto remote, di un summit trilaterale Clinton-Arafat-Barak. A Washington intanto continuano i negoziati israelo-palestinesi iniziati martedì. L'altra sera Albright ha incontrato sia Arafat che il negoziatore israeliano, il ministro della Sicurezza interna Shlomo Ben Ami. Clinton, dal canto suo, ha avuto una lunga conversazione telefonica con Barak. Ma tutti gli sforzi condotti finora non sembrano aver prodotto alcuna svolta significativa nel negoziato. Se Arafat accusa Barak di non rispettare gli accordi già sottoscritti, il premier israeliano replica sostenendo polemicamente che la controparte «rascina i piedi», perdendo tempo su piccole questioni. Per questo la diplomazia americana punta ad un summit trilaterale, dove si spera potrebbero essere prese le decisioni politiche necessarie alla firma dell'accordo sullo status finale. Ma prima di convocarlo, bisogna essere quasi certi della sua riuscita: «Un fallimento - si lascia andare un alto funzionario del Dipartimento di Stato americano - sarebbe esiziale per tutti i protagonisti». c\_m\_ECCEDEENZA

### ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde: **800-865021**  
oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO, E FESTIVI dalle ore 15 alle 18,

LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **800-865020**  
oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/Cognome/Indirizzo/Numero civico/Cap/Località/Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

### RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde: **800-254188**  
oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/Cognome/Indirizzo/Numero civico/Cap/Località/Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

### l'Unità

Servizi abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Anno n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4) n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6)  
n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7) n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)  
Semestre n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6) n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3)  
n. 5 L. 215.000 (Euro 111,3) n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)

Tariffe per l'estero - Anno n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1) Semestre n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente su l'Unità VIA FAX al n. 06/69922588 oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indirizzo: NOME - COGNOME - Via - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO - FAX. I titoli di carte di credito: Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece indicare il nome della loro carta e indicarne il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, il rapporto bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonamenti: tel. 06/6999470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde: 800-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali: L. 620.000 (Euro 320,2) - Sabato e festivi L. 766.000 (Euro 395,6)

Feriale Festivo  
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.936.000 (Euro 3.065,6) L. 6.480.000 (Euro 3.449,9)  
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.512.000 (Euro 2.330,2) L. 5.345.000 (Euro 2.760,4)  
Manchette di testi: 1° fasc. L. 4.261.000 (Euro 2.200,6) - Manchette di testi: 2° fasc. L. 1.511.000 (Euro 780,3)

Redazionali: Feriali: L. 1.046.000 (Euro 540,2) - Festivi: L. 1.155.000 (Euro 594,5)  
Finanz. Legali/Concess. Ass. Appalti: Feriali: L. 915.000 (Euro 472,5) - Festivi: L. 1.000.000 (Euro 516,4)

Concessionari di pubblicità: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.  
Sede Legale e presidenza: Via Tuscolana, 56 Tor di - 20134 MILANO - Tel. 02/748271 - Fax: 02/70001941  
Direzione Generale e operativa: Via Tuscolana, 56 Tor di - 20134 MILANO - Tel. 02/748271 - Fax: 02/70100588

Area di vendita  
Lombardia - Estere: P.I.M. - Via Tuscolana, 56 Tor di - 20134 MILANO - Tel. 02/748271 - Fax: 02/70100588  
Piemonte - Valle d'Aosta: Studio Lippa - Via Valgrasse, 26 - 10128 TORINO - Tel. 011/5817300 - Fax: 011/5917180

Liguria: B.S. SpA - Galleria Mazzini, 5/A - 16121 GENOVA - Tel. 010/5958333 - Fax: 010/5353337  
Veneto - Friuli - Trentino A.A. - Mantova: Ed. E. Pubblicità - Via San Francesco, 91 - 35121 PADOVA  
Tel. 049/652199 - Fax: 049/659989 - Via Pallone, 18 - 37100 VERONA - Tel. 045/8010388 - Fax: 045/8012081

Emilia Romagna: Reg. San Marino: (pubblicità Nazionale) Galassi/Morini - Via Carli, 6/r - 47021 RICCIONE  
Tel. 0542/10180 - Fax: 0542/10244 - (pubblicità Locali/Regionali) Andria/Bonocchi - Via del Borgo di S. Pietro, 85/A  
00121 BUDONIS - Tel. 05142/10955 - Fax: 05142/1312

Marche - Toscana: (pubblicità Nazionale) Roma: Pubblicità Editoriale: Via L. Ammirati, 6 - 00101 ROMA - Tel. 06/5551277 - Fax: 06/55518650  
(pubblicità Locali/Regionali) P.I.M. - Via Berti, 20 - 60126 ANCONA - Tel. 071/209003 - Fax: 071/205449

(pubblicità Locali/Regionali) Toscana: (pubblicità Nazionale) P.I.M. - Via Salaria, 226 - 00198 ROMA - Tel. 06/852151  
Lazio - Umbria - Centro Sud - Isole: (pubblicità Nazionale) P.I.M. - Via Salaria, 226 - 00198 ROMA - Tel. 06/852151  
Fax: 06/852151 - (pubblicità Legale/Comptabile) Via del Mito, 40, scala A, piano 2, rt. 8 - 80121 NAPOLI - Tel. 081/4107711  
Fax: 081/452096 - (pubblicità Legale/Seriegale) Viale Trento, 40/42/44 - 09100 CASERTA - Tel. 076/64091 - Fax: 076/673095  
(pubblicità Legale Umbria) (pubblicità Locali) - Via Pieveola, km. 5,7 - San Sisto PERUGIA - Tel. 075/288741 - Fax: 075/288744

Stampa in fac-simile: Se Be: Roma - Via Carlo Pesenti 130 - Salmis S.p.A. - Paderno Dugnano (MI) - S. Stalate dei Giovi, 137  
515 S.p.A. 95030 Catania - Strada 9/35  
Distribuzione: SODIP, 20092 Cavallotti B. (MI), via Bettola, 18

**l'Unità**

DIRETTORE RESPONSABILE  
GIUSEPPE CALDAROLA  
VICE DIRETTORE VICARIO  
Pietro Spataro  
VICE DIRETTORE  
Roberto Rosconi  
CAPO REDATTORE CENTRALE  
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE  
MULTIMEDIALE S.P.A."  
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
PRESIDENTE  
Mario Lenzi  
AMMINISTRATORE DELEGATO  
Fabio Mazzanti

CONSIGLIERI  
Francesco Riccio  
Paolo Torresani  
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:  
■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13  
tel. 06/699961, fax 06/6783555  
■ 20123 Milano, Via Torino 48, tel. 02/802321  
■ 10411 Braconis, International Press Center  
Boulevard Charlemagne 1/67 tel. 0032/2850993  
■ 20045 Washington, D. C. National Press Building,  
529 14th Street N. W., tel. 001-202-6429907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della  
stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del  
Pds. Iscrizione come giornale murale nel regi-  
stro del Tribunale di Roma n. 4555

Ministero della Pubblica Istruzione  
Certificato n. 3408 del 10/12/1997

ABBONAMENTI A **l'Unità**

### SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a *l'Unità* alle seguenti condizioni

Periodo:  12 mesi  6 mesi

Numeri:  7  6  5  1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... n° civico.....

Cap..... Località..... Prov.....

Tel..... Fax..... Email.....

Titolo studio..... Professione.....

Capofamiglia  SI  NO Data di nascita.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si  Diners Club  Mastercard  American Express  
 Visa  Eurocard Numero Carta.....  
Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427  
00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

